

Avis, si cambia: «Donazioni a chiamata»

Bilancio positivo per l'associazione che lancia il servizio. «Così equilibrio tra richieste e disponibilità»



La Marca si conferma generosa con 50.756 sacche di sangue raccolte, lo scorso anno, grazie ai donatori dell'Avis. Un risultato che vede sempre più giovani e sempre più donne iscritti ad Avis per dare il proprio contributo. Questi i dati del bilancio, presentato ieri a Salgareda, dall'Associazione Volontari Italiani Sangue provinciale riunita in assemblea.

Nel 2013 sono state raccolte 41.628 sacche di sangue intero, 8021 di plasma e 1107 di piastrine. Quantitativi che hanno permesso, ancora una volta, di garantire l'autosufficienza degli ospedali della provincia e di aiutare altri territori. Si fa inoltre più mirato il servizio avvisino. Ri-

spetto al 2012 cala dell'1,38% il dato della raccolta complessiva. Un trend che non deve preoccupare, perché non corrisponde a una perdita di donatori, ma a una ottimizzazione delle donazioni, sottolinea la presidente provinciale, Vanda Pradal: «Pianificare in modo mirato l'attività ci permette di evitare sacche in esubero e quindi sprechi».

Un ulteriore cambio di passo, per migliorare il servizio di Avis in provincia, sarà la creazione dell'ufficio di chiamata/prenotazione della donazione, direttamente gestito dall'associazione. «Sarà, per tutti noi, uno strumento fondamentale per donare con responsabilità. Consentirà di avere un equilibrio ottima-

le tra donazione e richieste da parte delle aziende sanitarie ed eviterà il rischio di carenze, eccedenze e scadenze» sottolinea la presidente «stiamo attendendo che dal Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali vengano fornite le linee guida e, perché no, gli strumenti e le risorse necessari per attuarlo».

Questa nuova gestione delle chiamate avvantaggerà, per prima cosa, i donatori, che saranno contattati direttamente dall'Avis e potranno fissare anche la data e l'orario del dono. «Sarà un approccio culturale nuovo» continua Pradal «che non svalorza, ma anzi, impreziosisce il gesto dei volontari, certi che

nemmeno una goccia del loro sangue andrà sprecata». Tra le sfide che le 90 Avis comunali trevigiane saranno chiamate ad affrontare quest'anno, c'è anche la costituzione di un "Portafoglio Avis". Un'agenda di iniziative, manifestazioni e buone prassi, consultabile online, per condividere le attività svolte dai vari gruppi. Infine prosegue a gonfie vele anche la campagna di sensibilizzazione al dono che Avis Treviso porta avanti nelle scuole, tanto da essere la prima in Veneto per numero di studenti raggiunti: ben 8.700, per un totale di 400 classi e 95 istituti di elementari, medie e superiori coinvolti. Molti ragazzi vicini alla maggiore età si sono sottoposti ai test di idoneità per diventare donatori. Tanto che, dei 2945 nuovi iscritti Avis del 2013, quasi la metà, 1149 hanno tra i 18 e i 25 anni.

(*va cal.*)